

## Whitney Houston

Riposati un altro po'



**Whitney Houston**

I look to you

Arista

\*\*\*

**Dal vivo** ha stecato il giorno del suo atterraggio dopo molti anni. Su disco pare quasi non sia lei a cantare tanto la voce è ritoccata e priva di verve. Forse Whitney aveva ancora bisogno di un po' di riposo. Agli americani il cd è piaciuto, saranno le collaborazioni: da R. Kelly a Alicia Keys che ha firmato il singolo *Million Dollar Bill*. **SI.BO.**

## Paolo Gianolio

il multifforme



**Paolo Gianolio**

Pane e nuvole

Rca italiana

\*\*\*\*

**Paolo Gianolio** è il chitarrista e direttore artistico di Baglioni da 25 anni. Di questo multifforme album lo vede nelle vesti di compositore, arrangiatore ed esecutore (tutto tranne la batteria di Gavin Harrison): passa dalla spigliatezza alla Pat Martino al sinfonismo concertante, dalle nuances alla Pat Metheny alla durezza del rock. **R.BRU.**

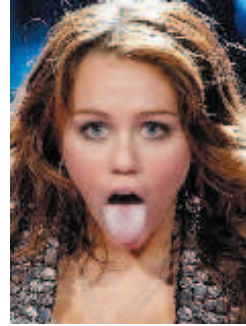
## TOP I-TUNES USA

i-Tunes Top 100 Songs  
I download di i-Tunes Usa

### Miley Cyrus

Party in the U.S.A.

La bimba bella del pop



02 ↑ **Black Eyed Peas** I Gotta Feeling

03 ↓ **Jay Sean** Down

04 ↓ **Jason DeRulo** Whatcha Say

05 ↓ **Colbie Caillat** Fallin' For You

06 ↓ **Kings of Leon** Use Somebody

07 ↑ **Cobra Starship** Good Girls Go Bad

08 ↓ **Pitbull** Hotel Room Service

09 **Shakira** She Wolf

10 **Taylor Swift** You Belong With Me

# Signorile e sfrontato il sax di Gianni Basso

È scomparso pochi giorni fa, ma la Dejavu ci consegna questo disco di inediti registrati tra il '70 e il '71: imperdibile



**Quintetto Basso-Valdambrini**

Stella By Starlight

Dejavu Records

\*\*\*\*

**ALDO GIANOLIO**

aldogianolio@tin.it

Il più importante, significativo e celebre jazzista italiano, Gianni Basso, ci ha lasciato lo scorso 17 agosto, a 88 anni. Era rimasto attivo sino in ultimo, col suo sassofono flessuoso, la grinta signorile, la conturbante flessibilità, lo swing mordace. Anche se ha avuto un'attività poliedrica, il vivo ricordo del suo operare va soprattutto al celeberrimo quintetto Basso-Valdambrini (Oscar Valdambrini è stato eccelso trombettista), gruppo che negli anni 50 e 60 ha rappresentato al meglio il jazz italiano suonando «moderno» con cipiglio, verve e grande raffinatezza. C'è un disco appena

uscito, *Stella By Starlight*, sempre col quintetto, che aggiunge una testimonianza preziosa alla magnificenza dell'arte del tenor sassofonista di Asti, trattandosi di inediti incisi a Milano nel 1970 e 1971. Quando è stato registrato, il jazz era come sempre in grande subbuglio creativo e Basso (unitamente a Valdambrini) era stato lesto a recuperarne le novità per condensarle attraverso la propria personalità in spettacolari esecuzioni.

### LE PERLE DI UN MAESTRO

In *Eighty One* riprende il jazz funky di Freddie Hubbard (e il dinoccolare di Joe Henderson che suonava con lui); in *Spanish Mood*, echi della Liberation Music Orchestra; in *Ricorda Me*, l'articolazione sghemba di Wayne Shorter del quintetto di Davis; in *Uroni* adotta la tecnica modale con fascinosa espressività; in *Sweet Little Maya* è concitato come David Murray; in *Ginger Bread Boy* è ubriacante come Paul Gonsalves; e ci sono anche i più canonici *Donna Lu*, *Inner Time* e *Stella By Starlight*. Tante assonanze, ma riunite in una proposta originale in cui Basso si dimostra maestro nella parafrasi e nell'ellissi, sapendo scavare e andare a fondo nelle valenze ritmiche, nelle sinuosità della melodia, sempre con esuberante swing e con un fraseggio articolato e vigoroso, quasi sfrontato. Un grande maestro, appunto, che trova in questo disco giusta testimonianza. ●

## LIBRI SONORI

SILVIA BOSCHERO



### Perle di Wyatt: Lennon? Era più bravo di Mendelssohn

Un libro tutto italiano dedicato a Robert Wyatt, vero spirito libero del rock britannico, ex leader e batterista dei leggendari Soft Machine, la band che assieme ai Pink Floyd ha disegnato grandiose fantasie psichedeliche nei cieli del rock anglosassone firmando nel 1974 un disco che tutt'oggi rimane una pietra miliare, *Rock Bottom*.

È la nuova collana dell'Auditorium Parco della musica di Roma (stampano anche ottimi dischi) a pubblicare questo agile volume con la prefazione di Claudio Chianura. Libro perfetto per capire la grandezza di questo piccolo uomo sessantenne che da anni si è ritirato assieme

alla moglie nella campagna inglese costretto su una sedia a rotelle ma che continua a far musica con impegno e passione. La cosa bella è che è lui stesso, senza intermediazioni, a parlare di se attraverso diverse interviste che coprono le oltre centoventi pagine del libro. Dal 1996 ad oggi sono raccolte varie chiacchierate, molto informali e dunque veritiere con Wyatt, beniamino di un pubblico di nicchia ma assai appassionato qui in Italia. Si scopre così che l'amore è assolutamente ricambiato da quest'uomo semplice ed appassionato, umanissimo, ironico ed impegnato, che mette l'Italia in cima alla sua lista dei paesi preferiti (non a caso ha collaborato con Cristina Donà e non a caso nel suo progetto «Comiopera» ha abbandonato l'uso della lingua inglese per dividersi tra spagnolo ed italiano).

### ORSON & DYLAN

Ma soprattutto si scopre una persona dalla cultura vastissima ed eclettica, amante di Orson Welles come di Dylan Thomas, appassionato di classica come di pop music: «se confrontiamo John Lennon con Mendelssohn è del tutto evidente che Lennon è un compositore migliore e poi semplicemente mi piace di più». Un uomo amato anche da tantissimi colleghi che continuano a citarlo come fonte di ispirazione. Gente come Bjork, che ha recentemente voluto lavorare con lui, o come Brian Eno, amico fidato da moltissimi anni, David Gilmour o Phil Manzanera. ●

AaVv, «Robert Wyatt dalla viva voce», Auditorium 126 pagine, euro 12,50